

DISTRIBUITO IN ABBINAMENTO CON LA VALLÉE NOTIZIE A 13,90 EURO OLTRE AL PREZZO DEL SETTIMANALE

«Chanoux, mito e realtà e altri cinque saggi»: sala gremita per la presentazione dell'ultimo libro di Elio Riccarand

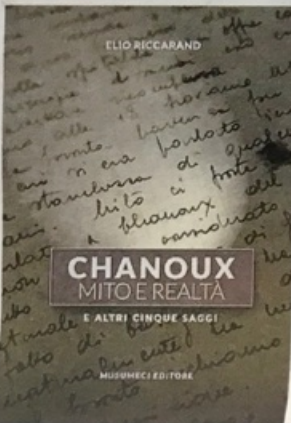
AOSTA «Sono state pubblicate ventinove monografie su Emile Chanoux, oltre a centinaia di articoli. Molti di questi però si sono rivelati inadeguati nel descrivere chi è stato e cosa ha fatto Emile Chanoux». Così lo storico Elio Riccarand nel corso della presentazione del suo ultimo libro, «Chanoux, mito e realtà e altri cinque saggi» che si è tenuta mercoledì scorso, 11 ottobre, in una sala convegni della Bcc Valdostana gremita. Pubblicato da Musumeci Editore, il volume è distribuito in abbinamento con La Vallée Notizie - a partire da oggi sabato 14 ottobre - e può essere acquistato a soli 13,90 euro oltre al prezzo del settimanale.

L'opera raccoglie sei saggi su personalità e avvenimenti che hanno un ruolo cruciale nella storia della Valle d'Aosta contemporanea.

Quello dedicato a Emile Chanoux naturalmente è il lavoro principale. La figura ed il ruolo di uno dei personaggi più importanti della storia della nostra regione vengono ridisegnati ricostruendo i momenti cruciali della vita e della morte. In particolare l'autore ha puntato il dito sulle versioni ufficiali che riguardano il personaggio Emile Chanoux: punta di diamante dell'antifascismo nel corso del regime, promotore della Resistenza ante litteram, principale teorico dell'autonomia valdostana, arrestato in seguito ad un tradimento quindi torturato e ucciso in carcere. Nodi che Elio Riccarand ha analizzato nel suo testo e di cui ha parlato nella presentazione di mercoledì. Chiedendosi: «Perché i documenti inediti sulla storia di Emile Chanoux vengono fuori solo dagli studi dello statunitense Louis Dempsey, del genovese Paolo Di Martino e del biellese Roberto Gremmo?». Proprio su Chanoux «spesso abbiamo assistito a una narrazione che passava solamente vicino alla storia - ha aggiunto Riccarand - e che



Elio Riccarand - al centro - autore del libro presentato mercoledì scorso, 11 ottobre, nella sala convegni della Bcc Valdostana, letteralmente gremita. Con lui lo storico Tullio Omezzoli (a destra) e il moderatore Cristiano Florio



rispondeva alle esigenze del momento. Insomma, molta celebrazione e poco studio. In questo la storiografia valdostana è stata reticente».

Per il resto, Elio Riccarand ammette: «Salvaguardare un mito è legittimo, ogni comunità ha bisogno dei suoi eroi.

Emile Chanoux è certamente stato importante nella lotta partigiana in Valle d'Aosta, ma è sbagliato dire che la lotta partigiana nella nostra regione è nata con lui. Era innanzitutto un grande innamorato della Valle d'Aosta, della Petite Patrie. Questo sentimento lo ha spinto a immaginare, attraverso la sua opera, scenari ambiziosi per la piccola e amata terra».

Con gli altri saggi Elio Riccarand punta la lente di ingrandimento sulla seconda metà dell'Ottocento con un confronto tra Valle d'Aosta, Savoia e Biellese. Viene definito il contributo «più divertente» quello relativo alla descrizione de L'indagine di Monsignor Tasso (1909), «con il contegno delle comunioni e dei fedeli presenti alle Messe». Nel Trattato di Saint-Germain-en-Laye (1919), al centro di un altro saggio, vengono individuate le origini dell'au-



tonomia valdostana mettendo in luce le connessioni con le vicende delle minoranze dell'arco alpino orientale, «rivedendo pure in questo caso una narrazione reticente e distorta». Altri due saggi riguardano l'evoluzione economica e finanziaria e arrivano fino ai giorni nostri, «fornendoci gli strumenti per dare una lettura adeguata alle attuali vicissitudini, penso per esempio al contenzioso aperto con lo Stato per i 144 milioni richiesti per il finanziamento della finanza pubblica» ha detto Elio Riccarand.

Alla serata, che ha visto come moderatore il redattore de La Vallée Notizie Cristiano Florio, ha preso parte anche lo storico Tullio Omezzoli, che ha rivolto un invito ai colleghi: «Se non siete d'accordo con le tesi di un autore, non fate polemica: scrivete, fate il vostro lavoro, aggiungete materiale alla ricerca».

DEDICATO ALLA STORIA DI AOSTA E DELLA REGIONE

Sulla rivista «Il Mulino» un saggio del professore Paolo Gheda

AOSTA (zat) Al professore Paolo Gheda, che da dodici anni insegna Storia Contemporanea all'Università della Valle d'Aosta ed è direttore scientifico della collana «Les Cahiers d'histoire, politique, économie» della Fondation Emile Chanoux, è stato affidato il compito di scrivere un contributo sulla città di Aosta sulla prestigiosa rivista «Il Mulino», nell'ambito del progetto «Viaggio in Italia». Quest'ultima è un'iniziativa editoriale che vuole presentare i profili storico-politico istituzionali e socioculturali delle città italiane, coinvolgendo alcuni tra i maggiori

ricercatori e studiosi italiani con un profilo internazionale, per arrivare alla fine a compilare una sorta di grande dizionario storico urbano della Penisola.

Il «viaggio» in Italia ad oggi ha già compiuto tappe importanti; il ritratto di Paolo Gheda su Aosta è stato appena pubblicato dalla rivista in forma online, per poi venire raccolto con gli altri gli altri in un volume monografico che sarà prossimamente nelle librerie. Il contributo del docente dell'Università della Valle d'Aosta presenta infatti una fotografia della città e della regione